

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
7	Il Centro	26/05/2015	"TRASPORTI, UN ERRORE SCIOPERARE"	2
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	26/05/2015	ATTIVITA' PRODUTTIVE NELLA MORSA DELLA CRISI	3
2	La Nazione - Cronaca di Firenze	26/05/2015	ADESIONE ALTA RABBIA AUTISTI	5
3	La Nazione - Ed. Pisa	26/05/2015	VIAGGI IN BUS A RISCHIO PER LE BUCHE LA MAPPA DELLE STRADE PIU' PERICOLOSE	6
24	La Sicilia	26/05/2015	IN BREVE- FAISA CISAL E UGL: "ADESIONE DEL 70%"	8
34	La Sicilia - Ed. Ragusa	26/05/2015	IN BREVE - FAISA CISAL E UGL: "ADESIONE DEL 70%"	9
14	L'Arena	26/05/2015	AUTISTI, TRE ORE DI STOP ATV: "ANDIAMO AVANTI"	10
Rubrica Cisal: web				
	Lanazione.it	26/05/2015	VIAGGI IN BUS A RISCHIO PER LE BUCHE: LA MAPPA DELLE STRADE PIU' PERICOLOSE / VIDEO	11
	Abruzzoquotidiano.it	25/05/2015	TUA: FIT, UILT E FAISA VANNO AVANTI NEL CAMBIAMENTO. MARIANI (PD): INCOMPRESIBILE SCIOPERO DI CGIL	13
	Cagliaripad.it	25/05/2015	CTM, GLI AUTISTI NON MOLLANO: DOMANI 4 ORE DI SCIOPERO	15
	Castedduonline.it	25/05/2015	CAGLIARI, DISAGI NEL TRASPORTO PUBBLICO: DOMANI SCIOPERO CTM DI 4 ORE	16
	Cityrumors.it	25/05/2015	TRASPORTI ABRUZZO, MARIANI (PD), SCIOPERO NON HA SENSO	18
	Iltirreno.it	25/05/2015	BUS FERMI PER SCIOPERO DALLE 17.30	20
	Informasicilia.it	25/05/2015	CATANIA: SCIOPERO AUTOBUS, POSSIBILI DISSERVIZI	22
	Lasicilia.it	25/05/2015	CATANIA, 4 ORE DI SCIOPERO AMT LUNGARO: «E' INGIUSTIFICATO»	23
	Mobilitypress.it	25/05/2015	CAGLIARI: DOMANI SCIOPERO AZIENDALE PERSONALE CTM. POSSIBILI DISAGI TRA LE 11 E LE 15	24
	Nove.Firenze.it	25/05/2015	SCIOPERO ATAF: VI SEMBRA PEGGIORATO IL SERVIZIO A FIRENZE?	25
	Okaste.it	25/05/2015	SCIOPERI GIUGNO 2015: COINVOLTI TRENITALIA, SCUOLA, TAXI, POSTE ITALIANE, AEREI, ASP	27
	Pagineabruzzo.it	25/05/2015	RIFORMA TRASPORTI. CISL, UIL E CISAL: AVANTI TUTTA	29
	Resapubblica.it	25/05/2015	SCIOPERO AUTISTI AMT, 80 PER CENTO DI BUS IN RIMESSA	30
	Rete8.it	25/05/2015	FILT, UIL E FAISA: "SU TUA NON ABBIAMO CAMBIATO IDEA"	32
	Sardanews.it	25/05/2015	CTM, NUOVO SCIOPERO. POSSIBILI DISAGI PER I PASSEGGERI	33
	Sardegnaoggi.it	25/05/2015	CTM, NUOVO SCIOPERO. POSSIBILI DISAGI PER I PASSEGGERI	34
	Strettoweb.com	25/05/2015	MESSINA, PROVINCIA REGIONALE: ROMANO INCONTRA I DIPENDENTI E FA IL PUNTO SUL FUTURO DEL PERSONALE	35

SOCIETÀ UNICA REGIONALE

«Trasporti, un errore scioperare»

I sindacati Cisl, Uil e **Cisal** confermano la scelta del dialogo su “Tua”

► PESCARA

«La nuova Azienda unica regionale del Tpl sta per nascere. Tutti l'abbiamo auspicata, tutti la volevamo unica e pubblica, tutti abbiamo più volte ribadito la disponibilità al confronto pur di arrivare al risultato. Fit-Cisl, Uilt-Uil e **Faisa-Cisal** non hanno cambiato idea». Lo affermano le tre sigle alla vigilia dello sciopero di quattro ore proclamato per venerdì da Filt-Cgil e Ugl. I sindacati di categoria si sono infatti divisi sulle azioni da intraprendere: se Cisl, Uil e **Cisal**

hanno cercato il confronto con la Regione, «ottenendo», dicono, «anche dei risultati», Cgil e Ugl hanno proclamato lo sciopero. «La consapevolezza, oggettiva, della progressiva diminuzione delle risorse pubbliche nel Fondo Unico dei Trasporti, unita all'altrettanto oggettiva necessità di dover recuperare ulteriori 6,5 milioni derivanti dalle precedenti criticità di Arpa» sottolineano Fit, Uilt e Faisa «richiedono e chiedono ancora la prosecuzione del tavolo di confronto con la controparte, piaccia o non piaccia, pena il

mettere a rischio lo stesso posto di lavoro. È esattamente la differenza che c'è tra la responsabilità attraverso le idee e la irresponsabilità manifestata attraverso le ideologie». Per i sindacati questa è la strada più faticosa ma «Fit Cisl, Uilt Uil e Faisa **Cisal**» aggiungono, «hanno deciso di giocare la partita più importante degli ultimi decenni nel Tpl abruzzese, convinti che sia fondamentale governare i cambiamenti e non subirli. Tutto ciò ha già prodotto, unitamente ai Confederati, risultati importanti».



Codice abbonamento: 125183

ECONOMIA

IL RAPPORTO DELLA UIL

«TACCO» IN AFFANNO

La provincia leccese in controtendenza rispetto alla media regionale per il calo delle ore autorizzate rispetto al 2014

L'ANALISI DEL SINDACATO

«Questi dati risentono del sostanziale blocco della cassa in deroga che continua ad essere ancora poco utilizzata»

Attività produttive nella morsa della crisi

In un anno la cassa integrazione è calata del 60 per cento

● Meno risorse, meno cassa integrazione e meno occupati in provincia di Lecce. È questo il quadro tratteggiato dal terzo rapporto Uil (Servizio Politiche del Lavoro) sulla cassa integrazione relativo al mese di aprile 2015 e al primo quadrimestre dell'anno.

L'analisi dei dati Inps evidenzia una contrazione del -58,4 per cento di ore autorizzate nel mese di aprile rispetto a marzo dell'anno in corso (da 453.125 a 188.563); dati in controtendenza con la media pugliese che registra un aumento dell'84,8 per cento: in questo caso, pesano i valori relativi alle province di Bari e Taranto dove invece le ore concesse per l'ammor-

tizzatore sociale crescono rispettivamente del 198,6 e del 139,6 per cento. Per Brindisi (meno 49,1 per cento) e Foggia (meno 59,5 per cento) numeri in linea con Lecce.

Il rapporto Uil analizza anche l'andamento dei primi quattro mesi dell'anno.

Da gennaio ad aprile sono state garantite oltre un milione e cinquecentomila ore (1milione583mila512 ore, per la precisione) di cassa integrazione, in netto calo rispetto allo stesso quadrimestre del 2014: meno 31,5 per cento (2milioni311mila985).

In questo caso i valori sono in linea con il resto della Puglia dove la diminuzione media è del meno 40,8 per cento.

In Puglia, ad aprile 2015, i

lavoratori che usufruiscono della cassa integrazione sono 13.880. Di questi, circa 4mila sono relativi alla provincia di Lecce.

«I numeri che sembrerebbero positivi - commenta il segretario generale Uil Lecce **Salvatore Giannetto** - nascondono in realtà un quadro ancora preoccupante che non fa pensare alla ripresa. Questi dati risentono infatti del sostanziale blocco della cassa in deroga che continua, quindi, ad essere poco utilizzata. Solo in queste settimane, va ricordato, sono state sbloccate le risorse per "saldare" il 2014. In realtà molte imprese, industriali e dei servizi, sono nel pieno di complicati processi di ristrutturazione o, addirittura, di dismissione di

interesse aree. A tutto questo - evidenzia - si aggiungono le tante vertenze irrisolte sul territorio, con gli over 50 che restano tagliati fuori dal mercato del lavoro e la disoccupazione giovanile in aumento».

«La situazione nel nostro territorio - continua il segretario della Uil di Lecce - purtroppo era e resta drammatica ed è sotto gli occhi di tutti. Finché il tanto ventilato venticello di ripresa non si tradurrà in effetti positivi sull'occupazione, crediamo sia opportuno e necessario che il Governo rifletta sull'importanza dello strumento della cassa integrazione, prima di procedere verso una strada che ne ridurrebbe l'utilizzo».

L'ALLARME

«Molti settori sono in via di dismissione»

DISOCCUPAZIONE

«Boom di 50enni ormai usciti dal mercato del lavoro»

La denuncia della Cisl «Depurazioni industriali dipendenti senza stipendio»

■ Niente stipendi da mesi per il personale della ditta Emes srl che si occupa del servizio di depurazione delle aree industriali di Lecce, Nardò e Galatina. La segreteria provinciale Faillms Cisl di Lecce ha inviato una lettera alla Direzione territoriale del Lavoro, al Consorzio Asi (proprietario degli impianti) e alla stessa Emes per denunciare che «le maestranze sono in ritardo con i pagamenti degli stipendi (da due a dodici le mensilità arretrate, a seconda dei casi) e non può nemmeno scioperare perché sarebbe interruzione di pubblico servizio». Non solo. «I lavoratori - spiega Fernando Vergine, della Cisl - sono costretti a effettuare il turno di lavoro con un'unica persona, mettendo in serio rischio l'incolumità degli stessi e in barba alla normativa del testo unico sulla sicurezza». Infine l'attacco al responsabile della Emes. «Ogniqualvolta lo si cerchi - dice Vergine - non è mai presente, tanto che l'impianto non è dotato di mezzi di comunicazione né con l'interno né con l'esterno». Il sindacato, pertanto, richiede un intervento urgente della Direzione provinciale del Lavoro e del consorzio Asi «al fine di sanare subito la situazione».

MONDO DEL LAVORO IN CRISI
Cresce la preoccupazione per la mancanza di prospettive e per l'aumento della disoccupazione



Codice abbonamento: 125183



LO SCIOPERO ATAF

Adesione alta Rabbia autisti

SECONDO la Fit Cisl, che cita «fonti aziendali», è stata del 40% l'adesione allo sciopero di ieri. Un dato contestato dai sindacati di Ataf Gestioni che hanno proclamato lo sciopero, e cioè Filt Cgil, Faisa, Uil e la Rsu, composta dai Cobas e dal Sul. Alessandro Nannini, dei Cobas, parla di «adesione pressoché totale, con i depositi pieni di autobus». «Ad Ataf l'adesione è stata dell'85%, a Linea del 94%», aggiunge Americo Leoni, della Faisa **Cisal**. «In tutto il pomeriggio non hanno circolato più di 40 vetture, su un totale di 250». Nel pomeriggio una cinquantina di lavoratori di Ataf hanno raggiunto Palazzo Vecchio, per un protesta durante il consiglio comunale. Hanno sollevato cartelli in formato di necrologio, contenenti croci e la scritta «i lavoratori annunciano la morte di Ataf». I vigili urbani presenti in sala hanno bloccato la protesta e accompagnato fuori dalla sala i manifestanti. I lavori del consiglio si sono fermati per alcuni minuti e i lavoratori, mentre uscivano, hanno gridato slogan contro l'amministrazione comunale e il sindaco.



Codice abbonamento: 125183



TASKE FORCE

**«Apprezziamo l'impegno
del Comune a intervenire
per porre rimedio»**

































